QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Ogni numero Lire 3
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40.042 al n. 40.049

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 41059-55961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 40, Finanziari L. 40, Cinema, Teatri, Alberghi, Ristoranti, Vendite, Acquisti, Aziende, Lavoro, Aste, Pubblicazioni, Scuole, Istituti, Corsi, Lezioni, Smarrimenti, Rozza, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, Segnalo la crosaca. I divertimenti: L. 60 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non qualificate. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 850; 440; 235.

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 13 Settembre 1945 - Anno I - Numero 46

TORINO - Via Roma - Via Bertola

L'orso e il mare

Di tutte le Potenze mondiali, la Russia sovietica è l'unica che abbia una concezione della politica estera di esemplare chiarezza e miri, tenace e coerente, a realizzarla.

Alle proprie frontiere, non vuole Stati e Governi del quale le torti diffidenze e intese; dunque si sforza di ottenere in maniera da escludere possibili d'intrigi: alla politica degli Stati cuscinetti ha aggiunto quella degli Stati amici, ultimamente ligi, attuando con varianti che vanno dalla chiamata al potere di Governi costituiti sul suolo russo (vedi Polonia) sino ad accordi che prevedono l'unificazione degli armamenti (vedi Czeco-Slovacchia). Al Nord non ha neppure esitato a chiedere una trasformazione democratica del loro regime, a Turchia hanno n'urgenza decisa una riforma agraria, hanno sulla questione di terre, mentre il partito repubblicano del popolo, volendo favorire libere elezioni ed una più larga democrazia, non ha presentato candidati alle elezioni del 17 giugno, per sei seggi vacanti del l'Assemblea Nazionale, così rinunciando alla sua posizione di monopolio.

Il programma terrestre della Russia prevede dunque a suo una Turchia democratica. (la quale però ha due fare concessioni anche alle frontiere ed in materia di controllo dei Dardanelli) a sud-ovest, nella Romania balcanica, una Romania, una Bulgaria amiche, ovviamente amiche che alla Russia riconoscono il diritto di disporre di basi militari a ovest un'Ungheria, una Czeco-Slovacchia e una Polonia che diano uguali affinità, a nord-ovest, dove il mare è ghiacciato, garanzie alla sicurezza degli Stati baltici, una Finlandia che sia il salto più tratto dell'alta Dvina. [illegible]

Ma l'orso moscovita non intende continuare a rassegnarsi alla sua vita esclusivamente terrestre. Forse l'orso pensa a trasformarsi in una balena grossa almeno quanto Jonas che già nutrono. E sarebbe un errore asserire che anche questa sia una manifestazione dell'espansionismo sovietico, dell'autorità imperiale dalla vittorie militari del 1945, sulforia che al lonitsmo e Kosciusnist e le nostalgie mitiche, e alla altra che ispirò la politica di Alessandro I, attendente ai delle guerre napoleoniche. Uno storico ha descritto la situazione diplomatica negli anni del 1815 al 1845, osservando che in quel periodo quasi dappertutto, in Europa, le politiche dell'Inghilterra e della Russia appaiono in contrapposto: «...Lo Zar, o per lo meno alcuni dei suoi servitori, simpegnavano in attività politiche che quasi in tutti i casi erano contro l'Inghilterra. Il due paesi si svolgeva una specie di duello diplomatico che si estendeva quasi su ma sta zona». La rivista commentava che le recenti crisi nella Polonia, per l'Austria, per l'Australia e per la altre controversie fra la Russia e l'Inghilterra ricordano l'atmosfera di tensione nella quale si vivitorri di Napoleone. Ma oggi vano nelle gloriarie del Congresso di Vienna, pur aggiungendo che probabilmente si andrebbe troppo lontano applicando alle attuali questioni le sezione al rapporti ottenuti fra Londra e Mosca.

La Russia, però, a certe cose ha aspirato ancora prima delle guerre napoleoniche: Pietro il Grande cercò di aprire la strada verso il mare libero gli alunisio del XVIII secolo. Gli suoi successori non hanno mai rinunciato alla speranza di potere uscire a piacimento dal Mar Nero nel Mediterraneo. Che avviene adesso? Sulle sponde del Baltico, avendo incorporate Estonia, Lituania e Lettonia, i russi ci sono. Però anche il Baltico è un mare chiuso e la Russia non può contare unicamente sul Murmansk e su Petsamo (presso alla Finlandia), troppo a nord, per la sua navigazione nel Mare del Nord e nell'Atlantico: ed ecco che si rende operico ne vuole aggiungere gli più solide, e leggiamo che per quanto essa ha cregli «il fatto complete» dell'occupazione dell'isola danese di Bornholm, vicinissima all'uscita dal Baltico, fra la costa svedese e la tedesca. Chi si piaccia a Bornholm, spiegano i tecnici, è in grado di controllare i traffici fra gli stretti danesi e il Baltico orientale. Gli ufficiali non ne sono molto entusiasti, i russi cercarono ognì tanto — che l'isola sarà sprombrata da ogni controllo, tra a termine le misure militari contro la Germania, il che rivelerà che essi sono sì pari sano a fare di Bornholm una Malta sovietica. Ma c'è chi vede nell'occupazione di Bornholm un indizio del desiderio che vengano revisionati il Sud e i due Baltici e contempo sentiamo che Mosca proporrà l'internazionalizzazione del Canale di Kiel.

Del Dardanelli, di cui s'è parlato e riparlato, presto avremo da parlare di nuovo: quello che chiede la Russia è notorio. E se la Turchia cede Mosca ottiene la sospirata libertà di passaggio, sarà tuttavia da vedere che cosa ne sapere che per i Dardanelli è possibile soltanto una soluzione: mantenere il loro attuale carattere internazionale favorisce sempre tutti gli accordi regionali.

Ai primi dello scorso Luglio, Governo di Mosca ha mostrato grande interesse per la zona di Gibilterra, con la dichiarazione, fatta a Parigi dal suo ambasciatore Bogomolof, ch'esso desiderava di essere consultato, nella questione di quegli, allo stesso modo delle altre Potenze partecipanti: si anche qui rallacciamo legami con la tradizione dell'impero zarista, che sino a metà ottocento ha in piedi partecipò all'amministrazione di Tangeri, in forza del accordi di Algeciras, del 1906.

Pare infine che la Russia voglia pure un posto nel consiglio d'amministrazione della Compagnia del Canale di Suez. «La compagnia del canale di Suez — ha proclamato la «Reuter» in un telegramma dal Cairo — è una compagnia privata, con direttori che rappresentano soltanto i Governi in possesso di azioni. Il Governo egiziano, che ha il Canale non passa traffico russo, non è mai stato, neppure che la Russia dovrebbe essere interessata all'amministrazione. Si sa che una delle azioni della compagnia la Russia ne avesse comprate dall'Italia: ma l'Italia non ne ha mai posseduto. Secondo altri, ne aveva comprate la Germania, però anche a controllarlo. Vediamo adesso al punto dell'interesse russo: dell'interesse per non in realtà non si esce che passando per Gibilterra o per Suez. La Russia, che è stata evidentemente rammaricata per la mancanza di un canale, ha ottenuto il Golfo Persico e qui, per l'esattezza della Persia, ha ottenuto che sia stata attribuita a Mosca, dalla «News of World», di Belfast, anche l'intenzione di ottenere le strette di Ormus, che dal Golfo Persico si sbocca.

Italo Zingarelli

Il problema delle elezioni torna di colpo in primo piano

Una visita dell'Ambasciatore americano a Parri e una improvvisa riunione del Consiglio di Gabinetto - Lunga discussione del Consiglio dei Ministri - Entro l'anno le consultazioni: politiche o amministrative?

Roma, 12 settembre.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per questa mattina alle 9 e la convocazione è avvenuta dopo una stata data dalle ultime comunicazioni delle agenzie e quasi tutti i giornali del mattino; senonchè i giornali vespertini e l'Unitalia hanno constatato che la riunione non si è tenuta che nel pomeriggio e che in compenso, tenuta scuola il Consiglio di Gabinetto.

L'importanza del piccolo Gabinetto è stata accresciuta, man mano che la riunione del Consiglio di Gabinetto si prolungava e quando alle 14, ancora si è terminato, è cresciuta ancor più, poiché si è saputo che il Presidente del Consiglio ed i ministri presenti dei sei partiti della coalizione si avevano discusso il problema delle elezioni.

Cinque ore di discussione

Il Consiglio dei Ministri si è poi riunito alle 17 ed ha continuato a discutere, fino alle ore 22 [illegible] ed ha dato parte del tempo al problema delle elezioni.

L'opportunità di procedere subito o meno a consultazioni elettorali, è stata approvata proprio in questo spazio di tempo che intercorre l'esame degli argomenti all'ordine del giorno nel normale Consiglio dei Ministri. Una dichiarazione ufficiale non è stata diramata, ma proposta da parte del Governo. Intanto il Consiglio dei Ministri ha dato mandato al Presidente del Consiglio di dichiarare che il Governo ha sentito tutti gli elementi tecnici sulla stato della preparazione delle liste elettorali nelle diverse provincie e sulle altre condizioni di fatto, e ha esaminato questi elementi formerà oggi una nuova riunione del Consiglio dei Ministri che avrà per oggetto la discussione